

Elette del Piemonte in rete
www.consiglioregionale.piemonte.it/electae

La Consulta delle Elette presente al II Meeting della Pubblica Amministrazione Locale con il progetto Electa-e

Grande soddisfazione ha registrato la prima partecipazione della Consulta delle Elette del Piemonte al Salone di Ivrea dedicato all'innovazione degli Enti Locali: fra gli 82 espositori presenti presso i padiglioni fieristici del Centro Espositivo Olivetti, è stato allestito uno stand dedicato al progetto Electa-e, unico esempio di spazio che ha dato visibilità ad un'azione sostenuta dai fondi comunitari e specificamente volta a promuovere la parità e le pari opportunità tra donne e uomini che operano nell'Amministrazione pubblica.

La promozione e la visibilità sono state sicuramente raggiunte, come dimostrano alcuni numeri della manifestazione: oltre 2500 fra partecipanti e visitatori, in rappresentanza di 900 Enti Locali: Regioni, Province, ma soprattutto Comuni provenienti soprattutto da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

ma anche Lombardia e Nord-Est. In particolare, alla manifestazione sono intervenuti il Prefetto di Torino, il Comandante dei Carabinieri della Regione Piemonte e Valle d'Aosta, il Vicequestore vicario in rappresentanza del Questore di Torino, alcuni Assessori regionali e rappresentanti di diverse Province oltre al Delegato del Dipartimento Funzione Pubblica Renato Tasca.

Presso lo stand allestito ha fatto il suo esordio pubblico il video dedicato alla Consulta delle Elette e costruito a seguito dell'esperienza del viaggio realizzato a Strasburgo e a Bruxelles da un gruppo di elette e che, attraverso la voce della Presidente Giuliana Manica e della Vice-Presidente Rosa Anna Costa, nonché della referente per il soggetto attuatore del progetto Electa-e Paola Perrone, racconta la Consulta e i contenuti del progetto,

proponendosi come strumento di diffusione di quelle che sono non solo le attività, ma anche gli impegni concreti e le strategie proprie della Consulta.

Di sicuro interesse e di grande attualità è stato il seminario realizzato dalla Consulta delle Elette nell'ambito del progetto Electa-e, che ha voluto cogliere l'opportunità offerta dal Meeting della Pubblica Amministrazione in quanto luogo particolarmente adatto a raccogliere stimoli di riflessione su quello che può e deve essere il ruolo delle donne nella vita pubblica e nei luoghi decisionali. Il tema "Democrazia paritaria: modifiche dell'articolo 51 della Costituzione ed Elaborazione degli Statuti Regionali" è stato esposto dalla ricercatrice Caielli su relazione della docente universitaria alla Facoltà di Giurisprudenza di Torino Elisabetta Palici di Suni Prat, presenti la Presidente e la Vice-Pre-

sidente della Consulta (il testo dell'intervento è disponibile in versione elettronica: le elette che desiderano riceverne copia possono richiederla inviando un messaggio a p.perrone@setinweb.it, specificando l'esatto indirizzo e-mail a cui inviarla). Il seminario è stato un proficuo momento di riflessione sulla legislazione di parità e in particolare sul tema delle quote elettorali e ha proposto un excursus che ha toccato il percorso legislativo sulla parità di genere tra uguaglianza formale ed uguaglianza sostanziale, le specificità delle azioni positive negli Stati Uniti, in Europa e in Italia e, infine, il tema delle quote elettorali in Francia, in Italia e in altri Paesi Europei.

Gli spunti offerti dal seminario di Ivrea sono stati molti e rilevanti: risultato è stata una proposta di "Ordine del Giorno delle Assemblee Elettive sulle Pari Opportunità" che la Consulta delle Elette, nella persona della sua Presidente, ha voluto stilare quale documento propositivo indirizzato alla Consulta medesima e al Consiglio Regionale piemontese per un impegno concreto affinché i principi di pari opportunità tra donne e uomini vengano considerati elemento essenziale non solo in relazione all'articolo 51 della Costituzione, ma anche nella redazione del nuovo Statuto del Consiglio Regionale e nella formulazione della legge elettorale della Regione. Copia dell'ipotesi di Ordine del Giorno è disponibile e scaricabile sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it/electae, che è il sito del progetto Electa-e dedicato a tutte le donne elette del Piemonte.

SOGGETTI

PROMOTORE

Consulta delle Elette del Piemonte
via Alfieri, 15
10121 - Torino
tel. 011 575 75 60
fax 011 575 73 65
e-mail: info.electae@consiglioregionale.piemonte.it

ATTUATORE

S&T

via Matteo Pescatore, 2
10124 - Torino
tel. 011 812 67 30
fax 011 817 81 23
e-mail: set@setinweb.it



ALCUNE ELETTE PRESENTI AL MEETING DI IVREA



G. MANICA - PRESIDENTE CONSULTA DELLE ELETTTE DEL PIEMONTE, R. A. COSTA - VICE PRESIDENTE CONSULTA DELLE ELETTTE DEL PIEMONTE, M. CAIELLI - RICERCATRICE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Proposta delle elette di adozione di Ordine del Giorno

Nella riunione della Consulta delle Elette svoltasi a Ivrea il 2 ottobre 2002 nell'ambito delle iniziative del progetto "Electa-e", le amministratrici presenti, hanno assunto la decisione di promuovere nei Consigli Comunali e Provinciali del Piemonte l'adozione di un Ordine del Giorno da indirizzare alla Presidenza della Consulta delle Elette e al Consiglio Regionale del Piemonte al fine di caratterizzare agli obiettivi di pari opportunità il nuovo Statuto del Consiglio Regionale nonché le politiche degli Enti Locali del Piemonte.

Ipotesi di Ordine del Giorno

Premesso che:

- ◆ la Costituzione Repubblicana riconosce l'uguaglianza degli uomini e delle donne in tutti i campi a norma dell'art. 3 che vieta qualsiasi discriminazione basata, tra l'altro, sul sesso e che impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una uguaglianza di fatto;
- ◆ la Costituzione Repubblicana

all'art. 51 afferma che "tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge";

- ◆ alla vigilia dell'8 marzo, la Camera ha approvato in prima lettura una riforma dell'art. 51 della Costituzione, con l'aggiunta di questa formulazione: "A tal fine la repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini";
- ◆ prima ancora di riformare l'art. 51 la legge costituzionale 18/10/2001 n.3 di revisione del titolo V della Costituzione ha introdotto nel nuovo art. 117 un comma così formulato "Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive";

- ◆ che la presenza femminile nelle assemblee elettive della nostra regione è ancora fortemente sottorappresentata.

Premesso inoltre che:

- ◆ la riforma della rappresentanza elettorale a livello regionale sembra porsi come l'anticipazione di una più generale riforma volta a garantire la parità di accesso a uomini e donne a tutti i livelli anche in forza di un favorevole quadro normativo a livello europeo e dell'art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che stabilisce la parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi ("La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato");
- ◆ le nuove disposizioni costituzionali riferite alle Regioni, u-

nite alla normativa e alla giurisprudenza comunitaria, offrono una copertura costituzionale per interventi di promozione della rappresentanza femminile più incisivi che in passato anche prima che si concluda il procedimento di revisione dell'art. 51 della Costituzione;

il Consiglio (Comunale o Provinciale) di

.....

invita la Consulta delle Elette del Piemonte ad operare e il Consiglio Regionale del Piemonte a inserire i principi di pari opportunità nella redazione del nuovo Statuto del Consiglio Regionale del Piemonte e nella formulazione della legge elettorale regionale e ad attivarsi per sollecitare una rapida approvazione della modifica dell'articolo 51 della Costituzione.

Scade il 30 novembre prossimo la presentazione di candidature di progetti per "azioni positive" a valere sulla Legge 125/91, che, assumendo i principi espressi a livello comunitario nella Raccomandazione del 13 dicembre 1984 e a livello nazionale in precedenti interventi legislativi (Legge 1204/71 e Legge 903/77), si pone la finalità di eliminare la discriminazione e la segregazione tra i sessi, di realizzare effettive condizioni di pari opportunità, di riequilibrare le posizioni professionali femminili e maschili e i ruoli sociali in ambito familiare attraverso azioni positive, ovvero misure temporanee speciali che, affiancandosi efficacemente alla vigente legislazione, si traducono in interventi concreti da parte delle organizzazioni del lavoro, in base a programmi che si adattano alle esigenze, alle dimensioni e alle possibilità delle stesse organizzazioni. In specifico, queste tipologie di azioni intendono raggiungere alcuni obiettivi, quali: eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione e nello svolgimento della attività lavorativa; favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne, il loro accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale; superare la distribuzione del lavoro in base al sesso, che provoca effetti negativi per le donne; promuovere l'inserimento delle donne nelle attività in cui sono meno presenti e ai livelli di responsabilità; favorire l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali e una loro migliore ripartizione fra i sessi. Sono allora "azioni positive" tutte quelle misure che si impegnano in specifiche direzioni di valorizzazione delle donne lavoratrici e in particolare: promuovere il soggetto lavorativo femminile mediante lo sviluppo di misure specifiche a favore dell'occupazione delle donne e la promozione dell'imprenditorialità

LA LEGGE 125/91

femminile; valorizzano il potenziale e il lavoro delle donne, aumentandone la presenza in termini quantitativi e qualitativi in ogni settore, mansione, grado, attraverso interventi a favore dell'istruzione, della formazione professionale, della gestione delle risorse umane, incentivando la partecipazione femminile a mansioni tradizionalmente maschili e promuovendone, in generale, lo sviluppo professionale; identificano e correggono le disparità tra i sessi, al fine di impedire ulteriori discriminazioni nell'accesso e nella partecipazione al lavoro, combattendo gli effetti negativi dovuti alla tradizionale divisione dei ruoli tra uomini e donne all'interno della famiglia e della società e perseguendo la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali; concretizzano la parità effettiva tra donne e uomini. Tenendo conto degli ambiti in cui vanno a operare, le azioni positive possono essere classificate per tipologia. Si distinguono dunque: **le azioni di natura promozionale**, volte a superare la posizione di svantaggio delle donne nel mondo

del lavoro; **le azioni di natura riarcoritaria**, intese a porre soluzioni alle discriminazioni femminili nel mondo del lavoro, particolarmente in riferimento alle retribuzioni e alla carriera; **le azioni verticali**, che promuovono l'avanzamento delle donne nelle gerarchie aziendali e a ruoli di responsabilità; **le azioni orizzontali**, finalizzate a favorire la creazione di occupazione mista ed equilibrata fra tutti i settori; **le azioni miste**, per il raggiungimento degli obiettivi delle azioni sia verticali sia orizzontali; **le azioni strategiche**, che vogliono produrre un mutamento effettivo e immediatamente percepibile nella realtà aziendale, modificando i processi gestionali e organizzativi tradizionalmente limitanti per le donne; **le azioni simboliche** di inserimento delle donne a livelli di responsabilità o a lavori storicamente loro preclusi; **le azioni di sensibilizzazione**, che intendono diffondere la politica di promozione della figura e del ruolo femminile nell'azienda e combattere in maniera incisiva le discriminazioni indirette, mediante attività di formazione e informazione.

Coloro che desiderano formulare quesiti sugli argomenti proposti nel FORUM, attivo sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it/electae, possono inviarli anche via fax alla S.&T. al numero 011 817 81 23. Le risposte saranno inviate su richiesta via fax e pubblicata on-line.

Possono accedere ai finanziamenti concessi dalla Legge 125/91 i datori di lavoro pubblici e privati (comprese le cooperative e i loro consorzi), i centri di formazione professionale accreditati, le associazioni, le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali.

È il Comitato Nazionale di Parità e Pari Opportunità nel Lavoro costituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che annualmente formula il programma obiettivo, nel quale vengono indicate le tipologie di progetti di azioni positive che intende promuovere, i soggetti ammessi per le singole tipologie e i criteri di valutazione, in vista della scadenza annuale del 30 novembre.

Per l'anno 2002, è stato individuato un programma obiettivo "per la promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni e per rendere le stesse più vicine alle donne". Pertanto, le azioni positive proponibili, per una durata non superiore ai 24 mesi, dovranno essere volte a:

- promuovere la presenza delle donne nei ruoli di vertice e decisionali;
- modificare l'organizzazione del lavoro per promuovere le donne nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità attraverso l'adozione di strategie basate sulla valorizzazione delle competenze femminili e sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- sperimentare processi di desegregazione delle lavoratrici a tempo parziale e/o impegnate nei la-

www.consiglioregionale.piemonte.it/

ELECTA-e
Elette del Piemonte in rete
www.consiglioregionale.piemonte.it/electae



Soggetto promotore
Consulta delle Elette del Piemonte
via Alfieri, 15
10124 - Torino
tel. 011 575 75 66
fax 011 575 73 65
e-mail: infoelectae@consiglioregionale.piemonte.it

Soggetto attuatore
S&T
Agenzia di Sviluppo
via Matteo Pescatore, 2
10124 - Torino
tel. 011 812 67 30
fax 011 817 81 23
e-mail: set@setinweb.it



L'EMPOWERMENT COME STRATEGIA DI PARITÀ

La Costituzione italiana, fin dalla sua redazione, garantisce l'uguaglianza formale tra donne e uomini in riferimento alle attività pubbliche nell'articolo 51, dove dichiara che "tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge", ma essa ha assunto un impegno specifico a favore della parità quando, alla vigilia dell'8 marzo 2002, ha aggiunto la dicitura "a tal fine la Repubblica

promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini".

Tale attenzione ben si inserisce in quelle politiche comunitarie di parità che considerano settore chiave l'obiettivo di una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali: infatti, l'Unione Europea giudica la sottorappresentazione femminile ai livelli decisionali come elemento in grado di inficiare i risultati concreti dell'integrazione orizzontale, dal momento che agisce contro

l'inserimento delle esigenze e degli interessi delle donne nell'intero spettro della vita politica, culturale, economica. Su tali assunti teorici prende forma l'obiettivo operativo della Commissione Europea di "migliorare l'equilibrio tra uomini e donne nel processo decisionale politico", esplicitato nella Comunicazione del giugno 2000 "Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini" per il periodo 2001-2005 e che viene auspicato attraverso una serie di azioni, tra cui possiamo ri-

cordare quella di "incoraggiare la creazione di donne elette a livello europeo, nazionale, regionale e locale": è questa infatti la finalità primaria del progetto "Electa-e", che, avvalendosi del sostegno del Fondo Sociale Europeo, ha fatto proprie le indicazioni programmatiche comunitarie.

Tutto questo processo è quello che va comunemente sotto il nome di "empowerment", che significa attribuire potere e responsabilità alle donne, primariamente, ma non solo, nel senso di promozione della presenza femminile nei centri decisionali della vita sociale, politica, economica, ma che, in seconda istanza, propone una sollecitazione alle donne stesse ad accrescere la propria autostima, ad autovalorizzarsi, ad accrescere le proprie abilità e competenze. L'empowerment significa, allora, considerazione del fatto che il potere delle donne, la loro capacità e possibilità di decidere, di essere autonome, di avere voce in capitolo nella famiglia, nella società e nella politica sono un bene in sé e, insieme, uno strumento per realizzare uno sviluppo più equo della società.

INIZIATIVE IN PROGRAMMA

22 - 23 NOVEMBRE 2002

SEMINARIO "Modifiche istituzionali e rappresentanza femminile. Strategie a confronto per il riequilibrio della rappresentanza in Italia, Europa e negli Stati Uniti"

Orta - Sala Congressi Hotel San Rocco
Via Gippini n° 11 - Orta San Giulio (NO)

In occasione del Seminario è convocata alle ore 14,30 del 23 novembre

ASSEMBLEA DELLE ELETTI DEL PIEMONTE

nel corso della quale si terrà l'incontro del Progetto Electa-e:
"La rete delle elette piemontesi" Asse E - FSE - Ob.3

Per informazioni: Consulta delle Elette tel. 011 575 75 60 - fax 011 575 73 65
e-mail: consulta.elette@consiglioregionale.piemonte.it

2 DICEMBRE 2002 - ORE 14.30

CONVEGNO FINALE del Progetto Electa-e

Sala Viglione - Consiglio Regionale del Piemonte
Via Alfieri n° 15 - Torino

DURANTE IL CONVEGNO VERRÀ PROIETTATO IL VIDEO DELLA CONSULTA DELLE ELETTI

Per informazioni: S.&T. tel. 011 812 67 30 - fax 011 817 81 23 - e-mail: p.perrone@setinweb.it

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

SEQUE DALLA PAGINA PRECEDENTE

- vori atipici, sia attraverso percorsi formativi professionalizzanti che comprendono il bilancio delle competenze, sia con l'introduzione di modelli organizzativi inclusivi;
- consolidare imprese femminili (titolarità e/o prevalenza femminile nella compagine societaria) attraverso:
 - > studi di fattibilità per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e mercati;
 - > azioni di mentoring, supporto e accompagnamento al ruolo di imprenditrice;
 - > formazione altamente professionalizzante rivolta alla titolare o alla compagine societaria;
- promuovere le pari opportunità

attraverso l'attuazione di progetti integrati concordati da almeno tre soggetti: un'associazione con specializzazione di genere, un'organizzazione sindacale o datoriale o ordine professionale, un ente pubblico, prevedendo anche azioni di informazione, sensibilizzazione, diffusione di buone prassi e strategie di implementazione di mainstreaming di genere. Infine, la valutazione dei progetti terrà conto di alcuni fattori specifici, quali: la trasversalità rispetto alle politiche organizzative, la capacità di produrre effetti di sistema, la qualità e la logica progettuali, l'efficacia delle azioni, la congruità economico-finanziaria, le compe-

tenze specifiche documentate del personale impegnato nei progetti, la congruità e la specificità degli studi di fattibilità, la definizione delle competenze in entrata e in uscita nei processi formativi. Per reperire il testo della legge e successivi decreti (Decreto Lgs 196 del 23.5.2000 che dà disposizioni sulle azioni positive e Decreto del 15.3.2001 che disciplina le modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti), nonché il Provvedimento del 7.6.2002 che dà il programma-obiettivo per il 2002, si può fare riferimento al sito internet del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali: www.welfare.gov.it.

ELECTA-e
NEWS

Supplemento al n. 23 di «Informazioni»
agenzia settimanale del Consiglio Regionale del Piemonte
Reg. Trib. Torino
n. 2433 del 27/8/1974
DIRETTORE RESPONSABILE
Marina Ottavi
REDAZIONE DEGLI ARTICOLI A CURA DI
Monica Andriolo
Fosca Nomis
Alberta Pasquero
Paola Perrone
REALIZZAZIONE
Abaco Editori s.r.l. - Torino
STAMPA
Grafica Esse - Orbassano (TO)